

» come lo comprova questa medesima fabbrica. » La cupola poi, arditissima, fu cominciata nel 1571, dopo consultato il parere di quattro architetti, tra cui quello delle fortezze. Costruttore se ne conghiettura quasi con certezza Andrea Palladio; la quale conghiettura è appoggiata al trovarvi commemorato architetto, nell' anno appresso, un *messer Andrea*; nè di quel tempo verun illustre architetto si conosce, che avesse nome *Andrea*, tranne il solo Palladio; ed inoltre è appoggiata alla notizia positiva, che, nel 1575, era consultato egli appunto circa il modo di costruirvi il gineceo, lavoro di un anno dell' architetto Bernardino Comin. L' intiera fabbrica del tempio giunse al suo compimento il dì 11 luglio 1575: ne aveva durato il lavoro trentaquattro anni: aveva costato sino a quel punto quindicimila ducati, spesa assai tenue se la si voglia paragonare coll' enorme dispendio delle fabbriche odierne, benchè di lunga mano inferiori nel merito. L' iscrizione greca, scolpita sopra la porta maggiore, commemora l' anno 1564, non perchè in quell' anno sia stato compiuto il lavoro del tempio; come tutti hanno stampato, anche sbagliandone l'anno; ma perchè in quell' anno, addì 25 aprile, festivo del titolare, ne avvenne la solenne dedicazione: la quale iscrizione, tradotta nel nostro idioma, dice:—A CRISTO SALVATORE E AL SANTO MARTIRE GIORGIO, I GRECI TRASMIGRATI E QUELLI CHE SEMPRE APPRODANO A' VENEZIA, PER POTERE SECONDO I PATRII RITI ADORARE IDDIO, DI LORO FACOLTÀ LARGHEGGIANDO, IL TEMPIO DEDICARONO 1564.

Condotta al suo termine l' erezione della chiesa, si pensò all' interno adornamento di essa in mosaici ed intagli, quale oggidì la vediamo, ed alla costruzione del campanile, incominciato da Bernardino Ongarin il dì 14 settembre 1587 e compiuto sotto gli ordini di Simon Sorella a' 19 novembre 1592. Della sua inclinazione, che tanto fece dire e scrivere e temere, è da tenersi col Temanza, ch' essa avvenisse nel mentre si fabbricava, e perciò molti anni prima che ne fossero murate le celle, le quali, sostenute da sodi pilastri, si conservano sino al giorno d' oggi, sempre a giustissimo perpendicolo.

La Scuola, ossia l' unione di tutti indistintamente i greci, che